Anno II. N. 139

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Mercordì 12 giugno 1878 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.



INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 12 giugno.

Ormai scarseggiano i telegrammi riguardo il Congresso, poichè questo sta per cominciare, e, solo dopo chiuso, l' Europa reverente ne udirà i responsi. Tuttavia anche oggi i diari esteri confermano come esso non abbia a discutere d'altro se non dei punti di massima, dacchè speciali Commissioni europee avranno poi ad occuparsi dei particolari d' ogni questione. E v' ha qualche diario che afferma come su qualche punto, di cui più temevasi, esista un accordo anteriore al Congresso; così, ad esempio, riguardo il porto di Batum, che verrà dichiarato porto franco del Mar Nero.

Un telegramma di jeri da Costantinopoli annuncia il cattivo stato di salute del Sultano, ed anche il suo cattivo stato politico, poichè dicesi persistere il pericolo d' una congiura per detronizzarlo, essendosi reso affatto impopolare. Così egual pericolo corre il Kedive, che fa strazio dell' Egitto, di cui (secondo il *Times*) sarebbe già pronto il successore nella persona di Halim pascià.

Ma noi di Costantinopoli e del Cairo abbiamo minor cagione ad occuparci che non della Germania. E anche gli ultimi telegrammi ci recano altri particolari di quel programma riazionario che sembra ora l' unico oggetto delle preoccupazioni di Bismark. Così che c'è proprio a temere (tranne, però, per l'Italia) che, nella presente mania di *germanizzare*, altri Stati propendano a seguire le orme che adesso vorrà tracciare il Gran Cancelliere. E cominciato una volta, non si sa dove si potrebbe giungere; bensì forse si potrebbe con nuovi fatti smentire tutta quella fama di liberalismo e di acume politico per cui il nome di Bismarck era già raccomandato alla Storia di questa splendida êpoca della civiltà europea.

Ancora non abbiamo letto l' Esposizione finanziaria dell' on. Seismit-Doda nel suo testo, per la semplice ragione che ancora il testo dell' Esposizione non venne comunicato nemmeno ai Deputati. Però è noto come l' Esposizione del Ministro delle finanze fu da uomini competenti giudicata favorevolmente, e come, oltre quasi tutti i diari di Sinistra, parecchi dell' Opposizione di Destra (malgrado certe reticenze, e l' opinione che il bene da essa enunciato debbasi massimamente ai Ministri anteriori al 18 marzo 1876) la giudicarono un lavoro serio. Crediamo che qualche parola in questo senso siasi stampata anche sul *Giornale di Udine*.

Se non che, jeri il *buon Giornale* si fa scrivere da Roma che *ogni giorno crescono le diffidenze circa le cifre esposte e si rende tanto maggiormente necessaria una pubblica e profonda discussione che provi alla luce del sole dove siamo e dove andiamo!!!*

Al *dove siamo* e al *dove andiamo* risponde la Borsa col rialzo della rendita italiana; e, riguardo alle *diffidenze circa le cifre*, risponde (con buona pace del *Giornale di Udine*) il passato. Quando l'on. Sella e l' on. Minghetti facevano le *Esposizioni finanziarie*, e la Stampa di Sinistra mostravasi incredula a que' quadrietti color di rosa, il *Giornale di Udine* si scandolezzava di que' dubbj e di quelle diffidenze e dicevali inspirati da partigianeria. Ebbene, sarà lecito a noi di dire lo stesso, ora che le diffidenze spettano tutte ai Moderati?

Che se questi allora esigevano dalla Stampa di Sinistra rispetto ai loro taumaturghi finanzieri e fiducia alle *Leggi-Omnibus*, anche noi potremmo esigere che con eguale rispetto sia trattato l' onor. Seismit-Doda.

Dapprima il Corrispondente del buon *Giornale di Udine* difiida delle cifre; poi, ammesso che vi sia un' eccedenza di 20 milioni, accusa il Ministro di non aver saputo *con intelligenza e coraggio prendere il toro per le corna*, e di aver presentato alla Camera una *proposta assurda*.

La tassa sul macinato (creazione del genio finanziario di Parte moderata) è fra tutte la più impopolare; dunque niente di assurdo c'era nella proposta di toglierla a poco a poco, dacchè lo stato delle finanze ancora non consente di abolirla con un tratto di penna. Questa l' intenzione del Ministro; questo il motivo dell'accoglienza che i Colleghi fecero alla proposta. Se non che (qualora riesca di dare ad alcune Provincie un relativo compenso) il Ministro è disposto a mutare la sua proposta con quella di abolire la tassa pel solo macinato del grano turco, e crediamo che (ammessi i compensi alla Sicilia e alla Sardegna) egli annuirebbe anche a diminuire il sale di 15 centesimi per chilogramma. O in un modo o nell'altro, sempre si ha di mira di cominciare l'alleviamento dell' imposte favorendo le classi più povere; quindi l' *Esposizione finanziaria* dell' on. Doda ha annunciato un vero beneficio pel paese.

Ma il Corrispondente da Roma del *buon Giornale di Udine* accetta tutto, meno la diminuzione del quarto che chiama *assurda e ridicola*; accetterebbe persino che lo Stato (or che ha un civanzo di 20 milioni) venisse in ajuto alle sbilanciate amministrazioni dei Comuni, dedicando questi milioni a diminuire d'un terzo i contratti del dazio consumo. E nemmeno questa idea è cattiva, e deve essere passata anche per la testa del Ministro, il quale, se preferì la diminuzione sulla tassa macinato, ciò avvenne indubbiamente perchè da ogni parte d' Italia le maggiori proteste venivano contro il macinato.

Ormai noi crediamo che alla Camera sia assicurata una notabile maggioranza all'abolizione della tassa sui minori cereali. E la si voterà, eziandio senza che il paese abbia a riconoscere siffatto beneficio dall'*Opposizione costituzionale* cui il Corrispondente del *Giornale di Udine* attribuisce la superba qualifica di *arbitra nelle più gravi questioni !!!*

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati. (*Seduta dell'* 11 *giugno.*)

Continua la discussione del progetto sulla soppressione della terza categoria di Consiglieri e Sostituti-Procuratori generali presso le Corti d'Appello.

APPENDICE

Lettera d'un valente cultore delle Belle Arti diretta all' ingegnere-architetto cav. Andrea Scala riguardo le decorazioni del Palazzo della Loggia.

Chiarissimo signore!

Appena ricevuta la gradita sua, mi affretto di assicurarla, che il desiderio da Lei espresso di trattenere i disegni ricevuti, mi fa sperare che pur di qualche utilità possano riuscirle, e perciò ben volontieri li pongo a sua disposizione per tutto quel tempo che Le sembrerà opportuno.

Dalla gentile sua un altro conforto mi venne che, cioè, si voglia procedere alla decorazione interna di quel magnifico palazzo comunale in modo conveniente alla ricchezza dell'esterna architettura da Lei si maestrevolmente ristaorata, del chè io pure, che, se non per nascita, Udinese mi vanto per educazione e lunga dimora, sarei veramente soddisfatto.

Ma se anche per me non esistesse questo interesse speciale, quella compiacenza, che, qual cultore ignoto della storia delle arti, io sento nella conservazione di un nobile edifizio, a cui tante storiche memorie si connettono, mentre pur troppo preti, ingegneri senza ingegno ed altre anime grossolane con sconci ristauri peggiori della stessa rovina, deturpano ogni dì i più pregevoli avanzi dell'arte antica, basterebbe sola perchè io debba applaudire vivamente sì generoso disegno.

E la impresa non poteva affidarsi a mani più degne delle sue, cui per lunga conoscenza ammirai sempre valente e profondo non solo nella statica ed euritmia, non solo nei vasti disegni, ma anche nella scienza dei minuti dettagli, che ad ogni singolo stile si convengono.

Nè più favorevole occasione io saprei vedere di quella che a Lei si offre, sia perchè la interna distribuzione e decorazione di un'edificio pubblico ha più importanza di quello che dal volgo si creda, sia perchè il luogo e l'epoca in cui fu eretto l'edificio di Nicolò Lionello offre tale occasione a variata e libera scelta di modelli decorativi, che perfino io stesso, ostinato purista, crederei doversi in questo caso prescindere da una troppo meticolosa unità di stile.

Nella sua lettera Ella ricorda il quattrocento, ed è vero, che nel 1457 — fu eretto il palazzo Comunale, ma quando Filippo Brunelleschi in un congresso di architetti a Firenze (1420) aveva già inaugurata la rinascenza coll'ardito progetto della sua cupola di S. Maria del Fiore.

Vi è dippiù. — Ogni uomo colto, prima di ascendere la scalea del palazzo comunale, non potrà non rivolgere l'occhio al portico di Giovanni da Udine, che gli fa riscontro; ed appena traversata la Loggia, da Lei sì riccamente ristaurata, trovandosi di fronte la porta del Palladio, s'accorgerà, che qui si tratta di un'epoca di transizione, di quell'epoca in cui il morente evo medio cedeva finalmente il luogo alla rinascente civiltà antica, la quale repressa nelle sue tendenze religiose e politiche dall'alleanza di Papa Clemente e Carlo quinto, sorse potente almeno nelle arti, affidata al genio di Leonardo, Rafaello, Michel Angelo, Tiziano, Coreggio.

Ecco adunque, che, se il decoratore applicherà a suo luogo la policromia gotica arricchita nelle volte dalle dorate e smaglianti tinte bizantine, come lo comporta il fasto ed il carattere semiorientale della Veneta architettura di quel tempo, ed altrove i vaghi arabeschi delle Loggie vaticane imitati dalle terme di Tito, come dell'uno e dell'altro troverà esempj fra i disegni da me inviati, nessuna critica ragionevole dovrà temere, nè credo, che nessun mai si lagnasse delle differenze di stile, che nel palazzo Ducale di Venezia esistono tra la porta di Maestro Bartolomeo Buono (1439) la scala dei Giganti di Antonio Rizzo (1485), la scala d'Oro del Sansovino (1559) e le pitture della Sala del maggior Consiglio, destinate ad eternare le istoriche glorie della Veneta Repubblica.

Or se tante gloriose memorie, tanti magnanimi esempi sorgono da quelle pareti, dove l'arte veneta effigiava Papa Alessandro e Federico Barbarossa, la battaglia di Salvore, la guerra di Chioggia, Enrico Dandolo sulle mura di Costantinopoli, l'assalto di Zara e quanto insomma vi ebbe di più grande in quello Stato che tra le sicure sue lagune potè resistere alle incursioni di barbari e conservare i resti della romana civiltà in tempi di generale abruti-

Conforti, rispondendo alle avvertenze e raccomandazioni rivoltegli nella seduta precedente, discorre dell'ordinamento giudiziario, delle condizioni del personale di ogni categoria e de' suoi intendimenti circa le riforme che gradatamente si possono e non trasanderà di introdurvi.

Amadei, ciò stante, ritira il suo ordine del giorno.

Dell'Angelo mantiene il suo, ma non è appoggiato.

Approvasi poi l'ordine del giorno della Commissione, accettato dal Ministro, con cui esprimesi la fiducia che il Ministero provvederà sollecitamente ai più urgenti bisogni di alcune classi di Cancellieri e presenterà nell'attuale sessione una legge per la riduzione nel numero dei Tribunali, delle Corti d'Appello e delle Preture, e per tutte le riforme nell'ordinamento delle Magistrature atte a rendere più spedita l'amministrazione della giustizia ed a procurare importanti economie nel bilancio di questo Dicastero.

Soggiunto quindi dal relatore Indelli al Ministro che ad attuare le riforme accennate, ormai ritenute generalmente opportune e necessarie, non è bisogno di altro che di coraggio e di costanza nel volere, approvansi, senza più, gli articoli del progetto in cui si dispone che dal 1° prossimo luglio sia soppressa la detta terza categoria, e che alla prima delle due rimanenti appartenga un terzo del numero totale dei Consiglieri e sostituti Procuratori con 7000 lire di stipendio, e alla seconda gli altri due terzi con lire 6000.

Procedesi allo scrutinio segreto sopra questo progetto ed altri tre discussi jeri, che risultano approvati.

Indi discutesi il bilancio definitivo del 1878 del Ministero delle finanze e ne sono approvati 101 capitoli, in seguito ad osservazioni ed avvertenze sopra alcuni di essi, di Morana, Plebano, Nervo, Marcora, Bordonaro ed Englen, cui rispondono Doda, Depretis ed il relatore Incagnoli.

Annunziansi infine un'interrogazione di Morelli sopra le bonifiche nella Terra di lavoro, ed un'interrogazione di Bertani circa i criteri che il Governo intende seguire nello stabilire la lista civile del nuovo Re, e se opini affidarne l'amministrazione ad un ministero responsabile.

Notizie interne.

Il comizio popolare a Crema per la lega della pace presieduto dal deputato Lugi Griffini ebbe un esito di entusiasmo.

— Sembra che Taiani sia stato pregato di assumere il segretariato generale del ministreo di grazia e giustizia.

— La Commissione per l'esercizio provvisorio votò un ordine del giorno pel quale l'inchiesta debba essere larga ed estesa a tutti gli elementi attinenti all'esercizio ferroviario comprese le convenzioni.

— Leggesi nella *Riforma*: La Giunta per le costruzioni ferroviarie tenne seduta questa mane, ed altra ne terrà questa sera, poichè la sua Maggioranza è disposta a non assumere la responsabilità di rimandare la discussione pubblica dell'analoga legge a novembre.

— La Giunta parlamentare per il progetto di legge sull'esercizio provvisorio governativo delle ferrovie dell'Alta Italia, ha deciso che la Commissione d'inchiesta sia composta di sei senatori, sei deputati e tre impiegati dello Stato.

— L'esposizione finanziaria verrà distribuita questa sera ai deputati, di guisa che gli Uffici potranno domani riprendere l'esame dei provvedimenti stati proposti dall'on. Seismit-Doda.

— Leggesi nell'*Avvenire*: Ieri, dopo essersi recati a Russi a deporre nel cimitero gli avanzi di Luigi Carlo Farini, i Ministri e le rappresentanze del Parlamento e della Casa Reale partirono per Roma dove sono giunti alle ore 8 ant. La cerimonia di Russi fu solenne e commovente. I Ministri furono applauditi e festeggiati da una folla immensa ordinata e compresa della solennità della cerimonia. Anche alla stazione di partenza i Ministri e le rappresentanze ebbero una unanime ovazione.

Notizie estere

La Società dei letterati scrisse una lettera a Vittor Hugo, in cui, ringraziandolo pel discorso da lui pronunciato il 30 maggio, lo saluta « continuatore della rivoluzione pacifica iniziata del secolo XVIII da Voltaire. »

— L'ex padre Giacinto tenne una seconda conferenza al Circo d'inverno a Parigi. Concludendo, egli disse di non comprendere come oggidì in Francia si possa essere antirepubblicani.

— Scrivono da Parigi, 10 giugno: L'affluenza di forestieri e provinciali continua sempre: ne saranno giunti circa centomila. La nuova esposizione dell'arte antica ottenne uno splendido successo: la circolazione vi fu ripetutamente interrotta. Alle Tuilleries è cominciata la quarta festa dei federati ginnastici. Sono mille, di tutte le nazioni, e rappresentano cento società. Presiedeva Flach alsaziano, e gli esercizi furono applauditissimi. Il Governo vi aveva inviato la musica.

— Un telegramma dal Cairo allo *Standard* annuncia che mentre si sta completando il *budget* per il 1878 dalla commissione d'inchiesta, il comitato delle finanze composto del Mouffetish (ministro delle finanze) e di due controllori pubblicherà un rendiconto particolareggiato delle rendite egiziane.

DALLA PROVINCIA

Spilimbergo, 8 giugno.

Trovo nel N. 131 del vostro Giornale un comunicato del dott. Luigi Lanfrit, il quale garbatamente rettifica una lieve inesattezza della mia Corrispondenza in data 26 maggio scorso.

Io però in quella Corrispondenza non ho decinato nè il suo nome nè quello dell'Ingegnere da esso indicato, e non ho nemmeno sentito in corsivo le parole *membro effettivo*, com'Egli si compiace di fare nella sua rettifica; in onta alla quale resta sempre il fatto che il dott. Lanfrit, cessato Assessore municipale soltanto col 27 settembre u. s., è tuttavia Consigliere comunale, Podestà e Capitano dietro le quinte, e cognato del giovine Ingegnere a cui fu dal nostro Municipio dato l'incarico di giudicare il progetto del Ponte sul Cosa del distinto ingegnere Puppati.

Spero dunque che il dott. Lanfrit mi farà grazia, per questa volta, della colpa veniale in cui sono involontariamente incorso, com'io d'altra parte farò grazia a Lui di non essere troppo versato nel genere di parentela degli Dei dell'antichità dei quali ho parlato nella suindicata mia Corrispondenza.

A proposito poi del ponte devo aggiungere che nella seduta del giorno 28 maggio u. del nostro Consiglio comunale, vale a dire due soli giorni dopo la mia lettera, uno dei Consiglieri dichiarava in piena seduta che l'Ingegnere in Capo della Provincia aveva già ridotto il progetto dell'ingegnere Puppati di L. 13,000, mentre il giovine Ingegnere non ci lasciava che languide speranze di meschini risparmii.

Ma il progetto del tanto sospirato ponte entra adesso in un'altra fase, e sarà certo l'ultima, poichè il buon senso del paese, il quale ha annullato per tre volte le inconsulte deliberazioni del Consiglio comunale, ha diritto di essere ascoltato, e finalmente il ponte si farà.

Codroipo, 11 giugno.

Ieri vi fu qui la rivista degli animali equini. Non si verificarono renitenze o diserzioni. La Commissione era composta dai Sindaci del Distretto, di un'ufficiale, di un veterinario e, non so in che qualità, dal cav. Milanese. Brillavano per la loro assenza i Sindaci di Rivolto e di Bertiolo. Chi sa perchè?

CRONACA DI CITTÀ

Società democratica Friulana. Venerdi riunione alle ore 8 1|2 col seguente programma:

1. Completamento dell'ordine del giorno della seduta precedente.
2. Elezioni amministrative.
3. Revisione dell'elenco dei soci.

Elezioni amministrative. Al *Foglio clericale udinese* che nel suo numero d'oggi ci attacca a proposito delle idee da noi espresse quale programma per le prossime elezioni amministrative in Friuli, risponderemo e gli dimostreremo come, quantunque esso usi con artificio delle forme sillogistiche, le conchiusioni non sono giuste, dacchè finge dimenticare una proposizione principale che noi diamo per assioma. Ma di ciò un'altro giorno.

Buca delle lettere. La Fabbriceria della Chiesa di S. Giacomo saggiamente deliberò di far decorare la fronte laterale di quel Santuario con affreschi in relazione al prospetto principale, togliendo così la bruttura di quel muro imbiancato che sino ad ora si scorgeva. Molti parrocchiani, ammirando quel prospetto modificato e che riesce bene,

---

mento, perchè il Comune di Udine, che pure fra le Italiche città seppe asserire la sua indipendenza quando le altre piegavano il capo al giogo di stranieri imperanti o di domestici tiranni, non si varrà di questa occasione, che non potrebbe essere più opportuna, per eternare sulle nude pareti della Sala del Consiglio le principali pagine della sua storia, dando così esecuzione al voto dei padri, che avevano invitato Paolo Veronese ad ornarle col divino suo pennello?

Altri più valenti di me sapranno dettare i soggetti di storia patria, che sono più meritevoli di ricordanza e frattanto solo per semplificare l'abbondanza dei fatti rimarchevoli; che alla mia mente si presentano, ecco qui alcuni, che in ogni animo gentile dovrebbero produrre profonda impressione.

Anno 983. — Ottone II Imperatore dona al Patriarca Rodoaldo il Castello di Udine con un circuito di tre miglia. Il contrasto tra il seguito guerresco di Ottone ed i canonici di Rodoaldo, dalla faccia rubizza e dal ventre arrotondato, col mediocrale castello nel fondo ed a confine del panorama i due torrenti Cormor e Torre, al cui diuturno e concorde lavoro di erosione è dovuto l'elevazione del colle e della città interna, darebbero certo soggetto di magnifica composizione al pittore.

» 1420, 20 giugno. — Il Luogotenente veneto accompagnato dal generale Filippo Arcelli riceve la dedizione di Udine. I delegati di Cividale e Sacile, passati già un anno prima alla dipendenza di Venezia, vi applaudono; mentre i preti, col legato pontificio alla testa, esprimono il dispetto per la perdita del temporale dominio. Nel fondo gli Ungheri, che Sigismondo Imperatore aveva spediti al soccorso del Patriarca Lodovico di Teck, si ritirano col loro duce Dionigi di Marschal dall'una, mentre dell'altra feudatarj coi loro pennoni, guidati da Tristano di Savorgnano, che tanto si adoperò a favore della Repubblica, si apprestano a renderle omaggio. Non credo che un pittore possa desiderare argomento più ricco e sublime.

» 1517. 2 aprile. — Iacopo Corner Luogotenente della Patria, Paolo de Agostinis Vicario del Patriarca col seguito rispettivo e Giovanni Fontana architetto pongono la prima pietra del castello eretto in sostituzione di quello demolito dal terremoto del 1511. — Con innocente licenza si potrebbe raffigurare invece la posizione dell'ultima pietra e riprodurre il castello come, uscito dai disegni del Fontana, appariva prima che i restauri subiti dal principio di questo secolo ne avessero sconciamente alterate le forme esterne,

» 1866, novembre. — Venezia circondata dalle provincie di Udine, Treviso, Padova, Belluno, Vicenza e Verona rende omaggio a Vittorio Emanuele guidato dall'Italia armata di lancia e dello scudo di Savoja e circondato dai storici personaggi di quel tempo, tra cui la simpatica attuale Regina.

E questi quattro dipinti io li immagino collocati ciascuno in una delle quattro pareti, sormontati da ricco fregio di fogliami e putti, nonchè incassati da arabeschi nello stile delle stanze vaticane.

Nel soffitto invece non vorrei vedere le solite stentate allegorie, che lasciando freddo lo spettatore, gli procurano nondimeno un torcicollo affatto inutile ed obbligano il pittore ai scorci più strani, che solo ad un Michelangelo potrebbero riuscire.

Io mi figuro invece il soffitto della Sala del Consiglio in legno di quercia scolpito e dorato nel gusto della rinascenza, che tanti ne offre stupendi modelli, e così pure in legno di quercia scolpiti mi figuro la tribuna della presidenza ed i banchi all'intorno.

Aggiungasi a questo quadro un pavimento di variopinti marmi, tutti della provincia stessa, vagamente disposti in figure geometriche (opus sectile) ad imitazione di quelli, che ancora si ammirano nelle basiliche di Roma — ed allora il Palazzo comunale sarà veramente oggetto di ammirazione al forestiero e scuola di nobili esempj ai figli della patria.

Io so che Udine possiede gli artisti necessarj per l'esecuzione della parte tecnica almeno, e il denaro, ora che si tratta appunto di un decoroso restauro, non verrà rifiutato dal patriottismo delle rappresentanze e dei privati; e per rendermi utile in qualche modo potrei anch'io porre a disposizione di V. S. un corredo di disegni per le armi, i costumi, i pavimenti, oltre quanto la mia memoria stessa può suggerirmi.

Se però questo mio sogno Le sembrasse troppo ardito, o non meritevole d'esser propagato, getti il mio scritto nel paniere dell'obblio, ma ad ogni modo mi creda sempre con antica riverenza e stima,

Dott. A. B.

8 giugno 1878.

trovano essere disdicevole il lasciare le aperture delle vecchie finestre in guisa che sembrano adatte per un fienile.

Riesce perciò conveniente di armonizzarle con la eleganza delle decorazioni che si sta facendo, e ciò riesce facile e poco dispendioso adattando in quelle sproporzionate e goffe aperture una bifora unissona al prospetto grande della Chiesa.

Speriamo di venire esauditi, poichè la spesa è molto limitata.

Alcuni parrocchiani.

Ingratitudine. Certo D. C., d'anni 24 degli Esposti, venuto a contesa con certa M. S. (la quale ebbe la pietà di raccoglierlo fino da bambino e di allevarlo), e dalle parole passato alle vie di fatto, le vibrava un calcio così potente da stramazzarla a terra producendole una lussazione ad un braccio e parecchie contusioni non guaribili prima di 20 giorni.

Arresto. I r. Carabinieri di Meduno (Spilimbergo) arrestarono un questuante indosso al quale rinvennero L. 31 in Biglietti di B. N., un coltello proibito e tabacco da fiuto estero.

Furto. Venne arresto certo Z. G. di Clauzetto (Spilimbergo) siccome autore del furto di una capra, commesso la notte del 24 dicembre 1877, in danno di certo M. F. La capra fu sequestrata in sua casa.

— Ignoti, la notte del 3 andante in Budoja (Sacile) entrarono nella cucina a piano terra, forzandone la porta d'ingresso, ed asportarono alcuni suppellettili di rame per un valore di L. 25 circa.

FATTI VARI

Il Palazzo dell' Esposizione di Belle Arti a Roma. Annunziamo col massimo piacere che l'ing. Pio Piacentini, autore di progetto N. 50 per Palazzo dell' Esposizione, è stato riconosciuto meritevole del premio stabilito quando fu bandito il concorso. Il ministro dell' istruzione pubblica, con decreto dell'altro ieri, glielo ha aggiudicato. Il sig. ministro Desanctis, nel firmare la lettera con cui ne fu data notizia all' ing. Piacentini. vi ha aggiunto di suo pugno queste parole, che fanno fede del suo animo nobilissimo e squisitamente cortese:

«Desanctis, con le più vive congratulazioni ed » incoraggiamento a far cose maggiori. »

Ben lieti di questo vero trionfo della *equità*, ci rallegriamo con l' ing. Piacentini, non senza tributare le dovute lodi al Ministro pel suo sentimento di perfetta *giustizia*.

Ultimo corriere

Parlasi di una riunione che terrebbero gli astensionisti e i votanti dell'ordine del giorno puro e semplice Muratori allo scopo di costituire un gruppo. Alcuni votanti di quell'ordine del giorno dichiarano tuttavia di essere favorevoli al ministero.

TELEGRAMMI

Berlino, 11. La *National Zeitung* afferma che il Ministro dei culti dottor Falk ha definitivamente ritirata la sua dimissione, perchè erano state spianate le difficoltà che l' aveano motivata.

Vienna, 11. Tutta l' aspettazione del pubblico è concentrata sull' imminente apertura del congresso. Si crede che la diplomazia abbia già stabilito il turno da darsi alle discussioni, e perciò si spera che molte differenze irritanti siano state per tal modo scongiurate. Si assicura che gli armamenti russi e britannici vennero tacitamente sospesi. Il solo pericolo che si scorga in questo momento all' orizzonte, è quello cui potrebbero dar luogo gli avvenimenti provocati a Costantinopoli.

Vienna, 11. Rotschild, il Credit e l' Escompt-Bank asunsero la vendita degli effetti del fondo invalidi per poter coprire col loro ricavato la parte di spesa che tocca all' Austria del credito chiesto da Andrassy per iscopi militari.

Berlino, 11. L' Imperatore migliora normalmente.

Costantinopoli, 11. Il Sultano è malaticcio, irascibile, e s' occupa poco degli affari pubblici. I partigiani di Midhat pascià agitano per una dittatura ed è probabile che riescano ad insediare Izzedim, figlio del defunto Sultano Abdul Azziz. L' armata è disposta ad ammutinarsi in questo senso. La Turchia ricuserà di consegnare le fortezze durante il tempo che siederà il Congresso.

Bucarest, 11. I Russi si mostrano insospettiti delle posizioni prese recentemente dalle truppe rumene, le quali fronteggiano tutta la linea occupata dalle forze moscovite. Molti emissarii russi fanno una propaganda socialista nei paesi del principato.

Roma, 11. Il cardinale Franchi diresse jeri in nome del Papa una circolare alle autorità ecclesiastiche di Germania, impartendo loro istruzioni per combattere il socialismo.

ULTIMI.

Londra, 11. Il *Times* dice che i nuovi accomodamenti relativi all' Armenia e alla protezione del governo di Costantinopoli sono interessi principali Inglesi. L' Inghilterra non poteva acconsentire senza ripugnanza alla cessione di Batum e di Kars alla Russia; ma se la Russia rinuncia al possesso di Bajazid, l' annessione di Batum e di Kars non toccano più interessi vitali Inglesi.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: I soli punti che minacciano di cagionare difficoltà sono l' indennità di guerra e la cessione di Antivari.

Aden, 10. Passarono i postali italiani *Australia* ed *Assiria*; proseguirono il primo per l' Italia, l' altro per Bombay.

Berlino, 11. Il Consiglio federale decise ad unanimità di sciogliere il Reichstag.

Waddington è arrivato. I delegati russi ed italiani sono attesi per stasera, gli austriaci per domattina.

Vienna, 11. La *Corrispondenza politica* ha da Bukarest che il corpo russo avanzandosi verso Pitesti, fece un movimento che interrompe le comunicazioni dell'esercito Rumeno con Bukarest. Per evitare un sanguinoso conflitto le truppe rumene si ritirarono verso Pitesti, Cartedear, Diseh, e Tergovesti. Il Governo domanderà alla Russia lo scopo del movimento, ed in caso di risposta evasiva protesterà solennemente presso le Potenze contro l' aggressione russa.

Versaylles, 11. Il Senato approvò la legge sul ritiro degli ufficiali, e la legge sulle contribuzioni dirette.

Il Senato e la Camera sono aggiornati sino al 2 ottobre.

Parigi, 11. All'Assemblea degli azionisti del canale di Suez la relazione di Lesseps constata che le entrate del 1877 ascesero a 39 milioni col beneficio netto di 4 1|2 milioni, dei quali 3 milioni e 194 mila franchi sono da ripartirsi fra gli azionisti.

Telegramma particolare

Roma, 12. Il Papa jeri fu colto da uno svenimento, e i Diplomatici accorsero al Vaticano. Il Papa, secondo l' *Italie*, è propenso a che i Vescovi si pongano in una posizione legale col Governo. Dicesi che Cialdini voglia dimettersi.

Gazzettino commerciale.

Mercato bozzoli.

Pesa pubblica di Udine, 11 giugno 1878.

Qualità delle Galette	Quantità di Kilog. complessiva pesata a tutt' oggi		Quantità di Kilog. parziale oggi pesata		Prezzo gior. in it. valuta leg. minimo		Prezzo gior. in it. valuta leg. massimo		Prezzo gior. in it. valuta leg. adequato giornaliero		Prezzo adequato gen. a tutt' oggi	
Giapponesi annuali verdi e bianche . .	528	50	54	40	3	40	3	60	3	44	3	44
Nostrane gialle e simili . .	65	85	—	—	—		—		—		3	47

D' Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 11 giugno

Rend. italiana	82.95.—	Az. Naz. Banca	2080.—
Nap. d'oro (con.)	21.72.—	Fer. M (con.)	358.—
Londra 3 mesi	27.06.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	108.35 —	Banca To. (n.°)	698.50
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob	—.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend it. stall.	—.—

LONDRA 10 giugno

Inglese	96.1|4	Spagnuolo	14.—
Italiano	75.5|8	Turco	13.1|8

VIENNA 11 giugno

Mobigliare	232.60	Argento	—.—
Lombarde	75.25	C. su Parigi	46.95
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	118.—
Austriache	262.50	Ren. aust.	66.40
Banca nazionale	814.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.43.	Union-Bank	—.—

PARIGI 11 giugno

3 0|0 Francese	76.32	Obblig. Lomb.	—.—
5 0|0 Francese	111.82	» Romane	266.—
Rend. ital.	76.70	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	163.—	C. Lon. a vista	25.13.1|2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.—
Fer. V. E. (1863)	240.—	Cons. Ingl.	96.15|16
» Romane	75.—		

BERLINO 11 giugno

Austriache	450.50	Mobiliare	402.50
Lombarde	131.—	Rend. ital.	75.50

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 11 giugno (uff.) chiusura

Londra 118.— Argento 103.15 Nap. 9.43.—

BORSA DI MILANO 11 giugno

Rendita italiana 82.60 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.70 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 11 giugno

Rendita pronta 80.75 per fine corr. 80.85
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.27 Francese a vista 109.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.68 a 21.70
Bancanote austriache	» 229.50 » 230.—
Per un fiorino d'argento da	—.— a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

9 giugno	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	751.5	751.6	752.9
Umidità relativa	65	56	67
Stato del Cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	N	S W	calma
Vento (vel. c.	1	4	0
Termometro cent.°	19.7	23.7	18.0

Temperatura (massima 28.0 (minima 13.6

Temperatura minima all'aperto 11.4

Orario della strada ferrata

Arrivi

da Trieste	*da Venezia*
ore 1.12 a.	10.20 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.
	2.14 ant.

da Resiutta
ore 9.05 antim.
» 2.24 pom.
» 8.15 pom.

Partenze

p. Venezia	*per Trieste*
1.40 ant.	5.50 ant.
6.05 »	3.10 pom.
9.44 » dir.	8.44 » dir.
3.35 pom.	2.50 ant.

per Resiutta
ore 7.20 antim.
» 3.20 pom.
» 6.10 pom.

Le inserzioni dalla Francia, dalla Germania, dall'Austria Ungheria e dall'Inghilterra pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.